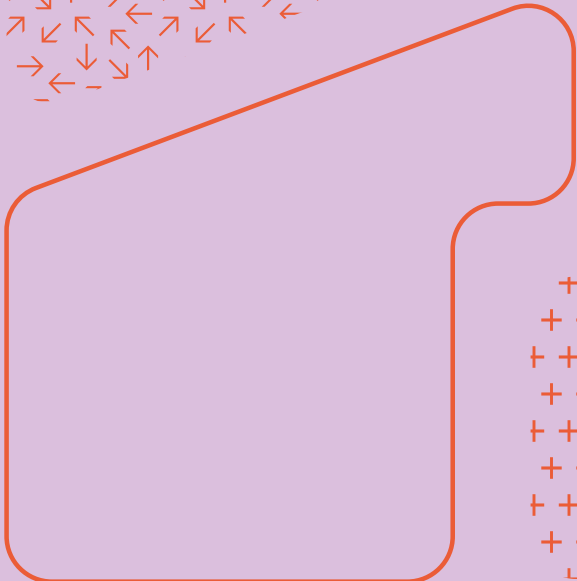
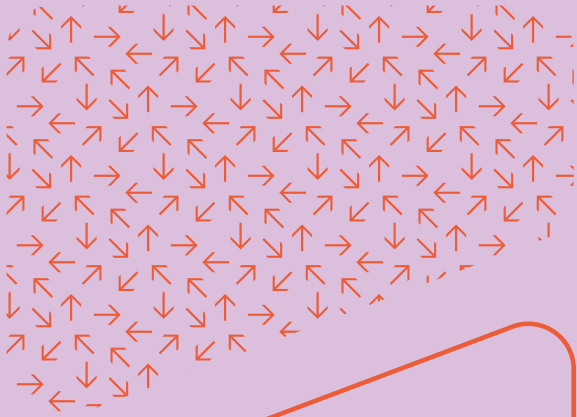
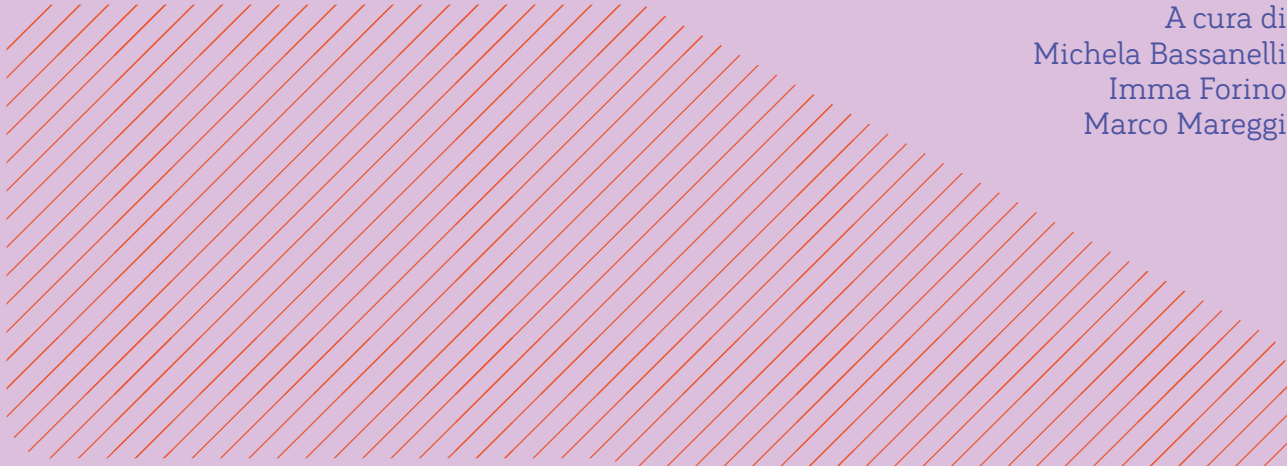
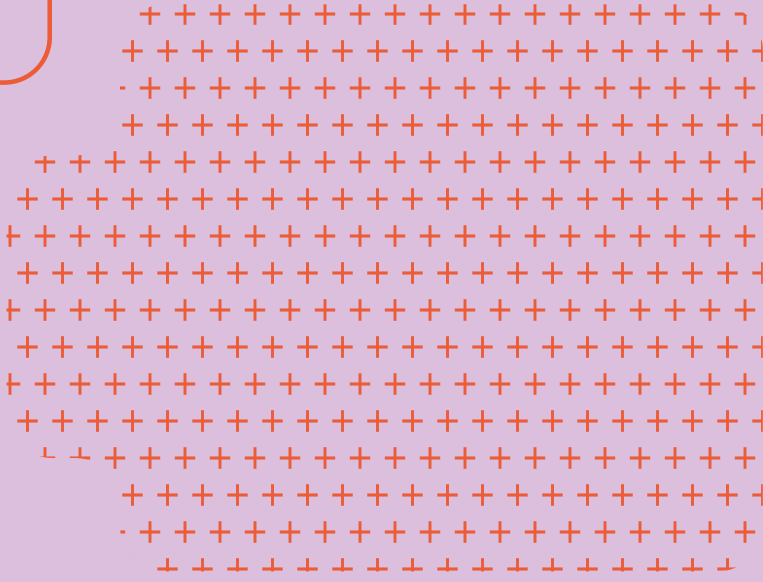


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

Mehr als Wohnen

La persona al centro tra casa, lavoro e cura



© Johannes Marburg

Nel quartiere di Leutschenbach, in una zona periferica a nord-est del centro di Zurigo, l'ex area industriale della fabbrica Hunziker ospita oggi uno «spazio urbano ultra-sostenibile per vivere e lavorare»¹ (CHI): Mehr als Wohnen. Nato nel 2007 come iniziativa promossa da oltre 50 cooperative zurighesi in occasione del centenario del movimento del *Wohnbaugenossenschaften*², il progetto si configura fin da subito come un terreno sperimentale attraverso cui testare modelli innovativi di convivenza, lavoro, cura e sostenibilità, superando la mera funzione abitativa (Hugentobler *et al.* 2015; OAM 2017).

collective home working plus

L'ambizione non è quella di creare una semplice *siedlung*, bensì un nuovo quartiere cittadino: un microcosmo urbano fondato su flessibilità, diversità, adattabilità e collettività (Architecture is climate). Il progetto è supportato dalla città di Zurigo che stipula un contratto di concessione dell'area a lungo termine – rafforzando il carattere pubblico dell'iniziativa – e dalla cooperativa Mehr als Wohnen che ha attinto a un mix di capitali mutualistici, contributi pubblici e fondi bancari necessari alla realizzazione (Age Stiftung; Hoffmann 2019; Tzika 2023).

Il concorso internazionale di architettura bandito nel 2008 ha premiato il progetto di pianificazione urbana presentato dagli studi zurighesi Duplex Architekten e Futurafrosch GmbH, poi incaricati di guidare la realizzazione dei vari fabbricati nell'area insieme agli studi Müller Sigrist Architekten, Architekturbüro Miroslav Šik e pool Architekten (Duplex Architekten). Il risultato è un complesso di tredici edifici che comprende circa 450 appartamenti integrati da una vasta gamma di servizi di quartiere, spazi di lavoro, atelier e attività commerciali (MAWA; Hugentobler et al. 2015). Circa un quinto delle unità abitative è sovvenzionato e, seguendo il principio cooperativo del no-profit vigente in Svizzera, gli affitti sono significativamente ridotti rispetto ai prezzi di mercato garantendo l'accessibilità alle residenze anche a una fascia di popolazione appartenente al ceto medio-basso (OAM 2017). Particolare attenzione viene infatti riservata alla composizione sociale degli abitanti che è accuratamente monitorata per garantire l'inclusione di fasce vulnerabili, evitando al contempo ogni forma di ghettizzazione in un sistema che valorizza la diversità come risorsa comunitaria (BSE; Boudet 2015). Questo si rispecchia anche nella volontà di proporre tipologie abitative flessibili e capaci

di adattarsi a nuclei familiari non tradizionali, famiglie monogenitoriali, anziani soli o gruppi intergenerazionali (Hoffmann 2019). L'attenzione all'utente è visibile anche nell'approccio partecipativo adottato durante il processo progettuale, in particolare nelle fasi iniziali dal 2008 al 2010. Si tratta della "Dialogphase" in cui gli incontri tra i membri delle tante cooperative coinvolte avvenivano insieme a workshop e gruppi di lavoro aperti alla cittadinanza (Boudet 2014). Sono momenti di co-progettazione essenziali che hanno influenzato tanto le scelte formali quanto quelle funzionali. Sono quindi fasi fondamentali anche in campo architettonico, soprattutto data la varietà di studi professionali coinvolti.

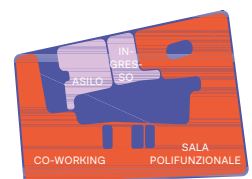
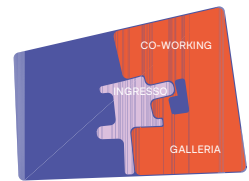
La diversa paternità degli edifici non ha però condotto a un impianto disomogeneo fatto di entità autonome. Nonostante la coerenza dell'insieme non si basi sull'uniformità formale, è chiaramente leggibile una grammatica urbana condivisa: a partire dall'altezza dei fabbricati, passando per l'articolazione volumetrica atta a garantire luce e ventilazione anche in edifici particolarmente profondi, fino alla modulazione di ciascun edificio in tre fasce (basamento, corpo, coronamento). L'identità architettonica è dunque armonica ma composita, data dalla varietà dei materiali utilizzati – calcstruzzo a vista, legno, pietra, intonaci colorati – e dalla molteplicità di soluzioni per gli spazi di soglia tra interno ed esterno come logge, terrazze, ballatoi e patii che articolano le facciate.

Nel dettaglio qui, tra i tredici fabbricati del complesso, vengono esaminati Haus A, collocata a sud-ovest del lotto e affacciata su Dialogweg, e Haus M, in posizione opposta, a nord-est, su Genossenschaftsstrasse. Entrambi progettati da Duplex Architekten, i due edifici rappresentano due interpretazioni distintive

CAROLA
D'AMBROS



Dall'alto: pianta piano
terra Haus A, pianta
piano terra Haus M.
Scala 1:330



dell'abitare collettivo ma sono legate da un tratto comune: «La particolarità di questo progetto risiede proprio nel bilanciamento di due priorità opposte: da un lato la sicurezza e la privacy, dall'altro le diverse opportunità di partecipare alle attività della comunità»³ (Duplex Architekten). La logica, come spesso accade, è quella di disporre le attività pubbliche e semipubbliche nei piani terra e le unità abitative ai piani superiori, ma gli spazi collettivi non mancano anche nelle residenze.

Haus A, anche definita “Cluster House”, si struttura attorno a un atrio verticale, perno centrale della distribuzione – illuminato da un lucernario circolare in copertura –, che collega su più livelli una serie di micro-unità abitative, denominate *satellitenwohnungen*, organizzate attorno a spazi comuni condivisi (Duplex Architekten; MAWb). Queste scatole abitative, essenzialmente singole o doppie, sono dotate di servizi minimi (bagno e angolo cottura) e vengono accoppiate a due a due creando dei piccoli nuclei all'interno del piano. Due ulteriori “cellule”, disposte in asse con il vano scale, vengono utilizzate per disporvi all'interno una lavanderia e uno stenditoio. Il resto dello spazio che si genera in negativo e si insinua fluido tra i nuclei domestici, viene impiegato per creare due ampie e generose aree comuni dotate di cucina e spazio soggiorno che fungono da catalizzatori della vita collettiva. Lo stesso linguaggio “nucleare” e logica distributiva vengono al piano terra. L'asse trasversale d'ingresso, che consente l'accesso sia da Dialogweg che dalla “Pocket Platz” interna, crea una sorta di divisione funzionale: a sud si trovano le prime unità abitative con una cellula a uso ufficio, mentre a nord, l'intera area è dedicata al lavoro. Sono presenti quattro stanze di diversa capienza, immaginate per un lavoro

autonomo o in team, in più, nell'angolo nord-est, è creato uno spazio laboratoriale abbinato a una sala espositiva-galleria a doppia altezza. Come accadeva per le residenze, lo spazio di risulta tra le “cellule di lavoro” è attrezzato come un ambiente domestico di soggiorno. La cucina e zona pranzo collettive, in questo caso, sono inserite all'interno di una “scatola”, evitando così la dispersione di odori all'interno degli uffici.

La Haus M, chiamata “Housing Community”, adotta un impianto differente centrato su una corte longitudinale, cuore dell'edificio, che richiama un interno urbano inondato di luce naturale (Duplex Architekten; MAWc). Questa “via verticale” da cui partono varie rampe di scale è caratterizzata da una successione di gallerie che affacciano sul vuoto centrale e funge da spina dorsale spaziale e relazionale. Le residenze, collocate lungo il perimetro, si articolano in duplex o *maisonette*, anche in questo caso con spazi condivisi e zone semi-pubbliche concepite come prolungamenti dello spazio domestico: degli ambienti a forma di “T”, con il doppio affaccio verso l'esterno (con balcone) e verso la corte interna, intervallano le unità abitative e vengono attrezzati con una cucina, un tavolo da pranzo e uno spazio soggiorno condivisi. Le funzioni prevalenti al piano terra sono qui dedicate al lavoro e alla cura. L'angolo nord-est è organizzato in cinque studi di diversa capienza, connessi gli uni agli altri e disposti attorno a un più ampio ambiente soggiorno. Il restante spazio del piano è invece destinato, nell'angolo nord-ovest, a un nido e, lungo tutta la facciata sud, alla *Heilpädagogische Schule*, ossia una scuola speciale dedicata a bambini e adolescenti (4-15 anni) con problemi a livello cognitivo (Stadt Zürich). La distribuzione degli ambienti presenta la stessa matrice dei livelli superiori: gli spazi in cui



© Johannes Marburg



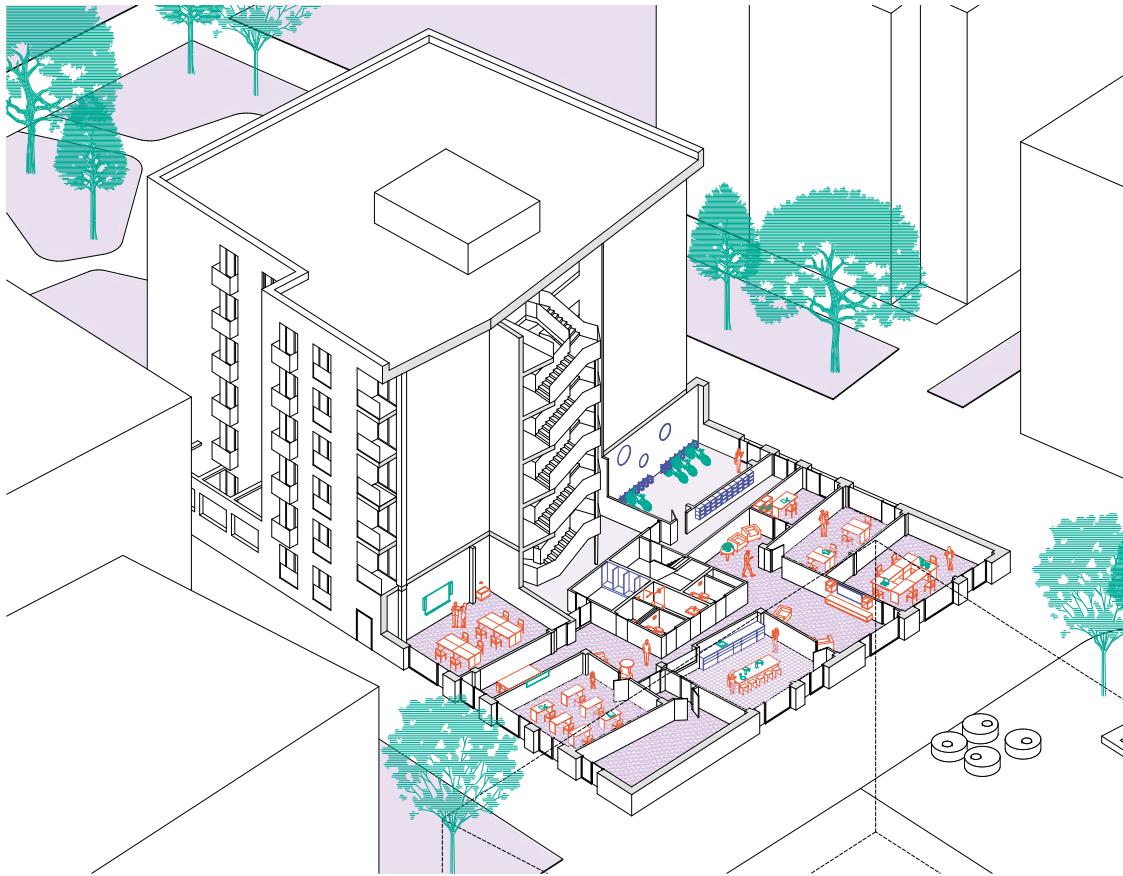
si svolgono le attività – alcuni più organizzati e altri più informali – sono inseriti all'interno di stanze intervallate da ambienti, sempre a forma di "T", attrezzati come soggiorni per le attività collettive. Pur non essendo concepita una connessione diretta tra spazi per l'infanzia e spazi del lavoro, soprattutto in un'ottica di *work-life balance*, di fatto questo è quanto può essere ottenuto, anche grazie alla presenza della corte interna, già impiegata come spazio filtro e sala comune per incontri spontanei ed eventualmente per il ricongiungimento familiare. La vocazione di questo piano terra, prevalentemente rivolta all'infanzia, si ripercuote anche all'esterno. Nei lati ovest ed est dell'edificio sono infatti creati giardini e playground per i più piccoli.

Quello che accomuna Haus A e Haus M tra loro e con gli altri edifici del lotto è un principio di totale apertura e permeabilità: gli ingressi si affacciano sia sulle strade sia sui cortili interni che punteggiano il costruito di ampie zone verdi; il piano terra ospita servizi e attività accessibili anche agli esterni; le soglie tra pubblico, collettivo e privato sono "sfumate" senza creare recinzioni o barriere. Ciò favorisce la creazione di un ricco ecosistema relazionale: numerosi gruppi di quartiere si occupano di orti condivisi, attività culturali, assistenza reciproca e cura degli spazi comuni, con il supporto della cooperativa che fornisce luoghi, fondi e strumenti per l'auto-organizzazione (Architectuurwijzer 2019; Boudet 2014). È perciò evidente come il nocciolo del progetto sia l'aspetto mutualistico, solidaristico e comunitario, poi declinato dal punto di vista gestionale, funzionale e architettonico. Se fosse necessario, Simon Scoch di Duplex Architekten, chiarisce il concetto: «Il progetto è pensato per mettere in contatto le persone, per avvicinarle. Non dovrebbe essere solo

un'attrazione per gli abitanti, ma anche per la comunità che lavora e vive nelle zone circostanti. La chiave principale è sempre quella di creare spazi insieme alle persone e per le persone»⁴.

Note

1. T.d.A.; testo originale inglese: «ultra-sustainable urban live/work space».
2. Movimento cooperativo supportato dal governo per la costruzione di edilizia popolare convenzionata.
3. T.d.A.; testo originale inglese: «The special characteristic of this project lies exactly between opposite priorities: security and privacy on the one hand, and varied opportunities to engage in activities of the community on the other».
4. Intervista rilasciata da Simon Scoch il 14 agosto 2024. T.d.A.; testo originale inglese: «The project is thought to connect people, to bring people together. It should not only be the attraction for the inhabitant, but rather also for the working and living society from the nearby surroundings. The main key is always to create space with people for people».



Ridisegno del
progetto realizzato
da Irene Calvi e
Arianna Simonetti.

Dall'alto: Haus A;
Haus M.



Riferimenti bibliografici

AGE STIFTUNG, *“Mehr als Wohnen” - ein neues Quartier entsteht, Zürich*, in “Age Stiftung”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.age-stiftung.ch/foerderung/mehr-als-wohnen-ein-neues-quartier-entsteht-zuerich>.

ARCHITECTURE IS CLIMATE, *Mehr als Wohnen. Pioneering Collective Living*, in “Architecture is climate”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://architectureisclimate.net/practice/mehr-als-wohnen/>.

ARCHITECTUURWIJZER, *Hunziker Areal: mehr als wohnen*, in “AW”, 7 Maggio 2019. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://architectuurwijzer.be/mehr-als-wohnen/>.

BOUDET Dominique, *Mehr als Wohnen*, in “Espazium”, 18 Settembre 2014. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.espazium.ch/fr/actualites/mehr-als-wohnen>.

_____, *Mehr als Wohnen, Zürich - Von der Genossenschaft zur Gemeinschaft*, in “Architektur Aktuell”, n. 424-425, Luglio-Agosto 2015, pp. 42-57.

BUILDING SOCIAL ECOLOGY (BSE), *Das Hunziker Areal besticht durch neue Wohnformen und das Angebot an Freizeiteinrichtungen*, in “BSE”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.buildingsocialecology.org/projekte/hunziker-areal-deutsch>.

COOPERATIVE HOUSING INTERNATIONAL (CHI), *Mehr als Wohnen (More than Housing) - Zurich, Switzerland*, in “CHI”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.housinginternational.coop/resources/housing-baugenossenschaft-mehr-als-wohnen/>.

DUPLEX ARCHITEKTEN, *Mehr als wohnen*, in “Duplex Architekten”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://duplex-architekten.swiss/de/#/de/projekte/mehr-als-wohnen-zurich/>.

HOFFMANN Marco, *Wohnen, Leben, Arbeiten im Hunziker Areal in Zürich*, ImmoQ, Zurich, 2019.

HUGENTOBLE Margrit, HOFER Andreas e SIMMENDINGER Pia (a cura di), *Mehr als Wohnen Genossenschaftlich planen - Ein Modellfall aus Zürich*, Birkhauser, Basel, 2015. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://birkhauser.com/en/book/9783035604696>.

MEHR ALS WOHNEN (MAWA), *Mehr als Wohnen*, in “Mehr als Wohnen”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.mehralswohnen.ch/>.

_____, (MAWb), *Dialogweg 6, 2015*, in “Mehr als Wohnen”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.mehralswohnen.ch/hunziker-areal/das-areal/dialogweg-6>.

_____, (MAWc), *Genossenschaftsstrasse 16, 2015*, in “Mehr als Wohnen”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.mehralswohnen.ch/hunziker-areal/das-areal/genossenschaftsstrasse-16>.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI MILANO (OAM), *18 Hunziker Areal | Housing cooperative mehr als wohnen*, in “Premio Europeo di Architettura Baffa-Rivolta”, Milano, 2017. Accesso il 2 Giugno 2025: https://premiobaffarivolta.ordinearchitetti.mi.it/portfolio_page/18_hunziker-areal-housing-cooperative-mehr-als-wohnen/.

STADT ZÜRICH, *Heilpädagogische Schule*, in “Stadt Zürich”. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.stadt-zuerich.ch/schule/de/hps.html>.

TZIKA Z., *Mehr als wohnen - More than housing*, in “Re-Dwell”, 5 Ottobre 2023. Accesso il 2 Giugno 2025: <https://www.re-dwell.eu/case-library/mehr-als-wohnen-more-than-housing>.

BIBLIOGRAFIA

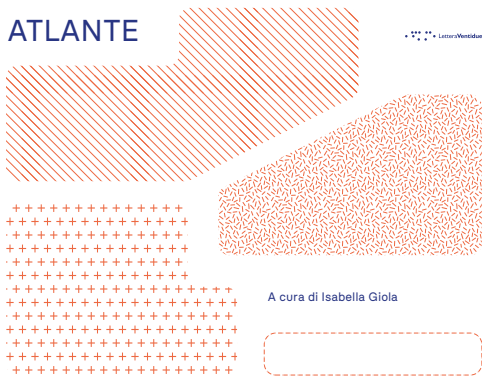
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/Wordbox



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentali spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetture mappate nei possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria.

Forma e costruzione del posto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

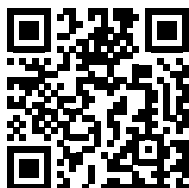
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



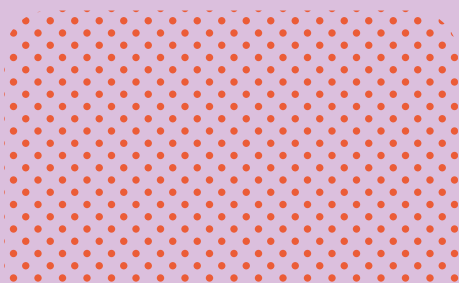
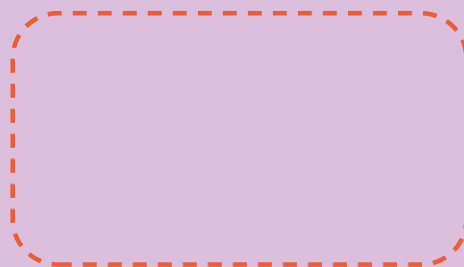
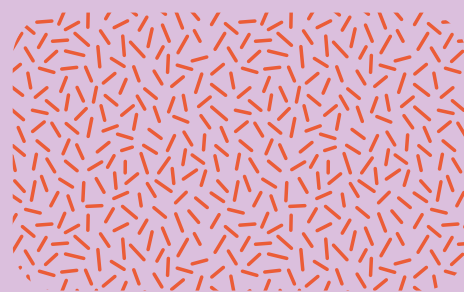
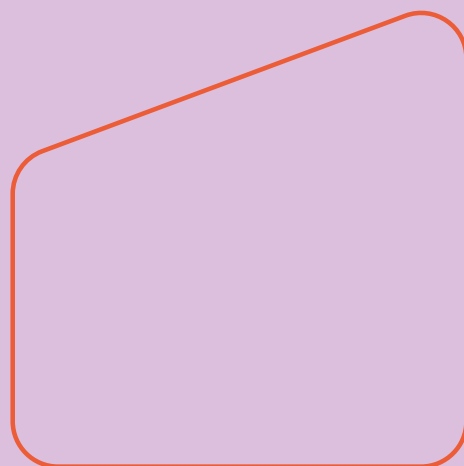
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com